

IIFattoQuotidiano.it / BLOG / di Carblogger

Motori 2.0

Mobilità: Roma soffocata dalle auto. E nel 2030 sarà peggio

C'è qualcosa che non torna. A Roma, per il Censis, il tasso di motorizzazione è di 856 veicoli ogni 1.000 abitanti. Per dare un'idea, Parigi è a 415 veicoli, Londra a 398. Il risultato è sotto gli occhi di chi vive nella capitale: il tempo medio impiegato in auto nelle ore di punta del mattino è di 45 minuti. Una congestione che oltre all'inquinamento dell'aria, vale 16 mila incidenti stradali, 20 mila feriti, circa 150 vittime e un costo sociale, sempre stimato dal Censis, di 1,3 miliardi di euro l'anno.

Bene. Anzi male. Perché lo stesso Censis, presentando insieme all'Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, i risultati di un rapporto sull'evoluzione della mobilità in Italia, ha stimato che nel 2030, i pendolari in Italia cresceranno dai 28,8 milioni del 2011 a 30,9 milioni. Due milioni di persone in più che si muoveranno...in auto: il 61% dei pendolari nel 2030 raggiungerà sempre il posto di lavoro o di studio a bordo di un'auto. Solo il 13,4% del pendolarismo sarà garantito dal trasporto pubblico, il 3,5% da moto e scooter e il 3,3% dalla bicicletta. Non solo. Gli spostamenti quotidiani, legati al lavoro o allo studio, cresceranno soprattutto nell'area romana del 25,4%.

Insomma oggi a Roma la situazione è invivibile. Nel 2030 però sarà ancora peggio. A meno che qualcuno, Comune, Regione e Governo, inizi a muoversi. Subito.

ANIASA: l'evoluzione della mobilità degli italiani. Il noleggio parte integrante della sharing economy

(**FERPRESS**) – Roma, 27 MAG – “Oggi abbiamo voluto rappresentare in modo critico come stia cambiando il mondo della mobilità”, così Fabrizio Ruggiero presidente di ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, concludendo il convegno dal titolo “L'evoluzione della mobilità degli italiani: dallo scenario attuale al 2020-2030”.

”Noi abbiamo la volontà di investire – ha proseguito Ruggiero – ma vanno definite le regole che consentono di ribaltare efficienza verso il consumatore finale. I nuovi modelli di mobilità oggi consentono di dare al consumatore varie offerte ma ci deve essere certezza appunto nelle regole.

Vogliamo essere motori attivi del cambiamento ed è questo è il ruolo di ANIASA“.

Il rapporto, curato da ANIASA e dalla Fondazione Censis, presentato oggi a Roma, nella splendida cornice del Palazzo della Cancelleria, ha evidenziato come crescerà sempre più nel paese, nei prossimi quindici anni, il peso dei pendolari; ciò determinato dalla crescente concentrazione di abitanti nelle “regioni metropolitane”, che ormai rappresentano il 52,3 per cento della popolazione e dall'aumento dei flussi turistici (+42 per cento).

Al centro di questa domanda di mobilità, cui il trasporto pubblico locale, secondo il rapporto, farà fatica a fornire risposte adeguate ci sarà l'utilizzo dell'auto (già oggi copre oltre il 70 per cento degli spostamenti per lavoro), auto però totalmente connessa, a basse emissioni e autonoma.



In tal senso il rapporto indica che sarà decisivo, per l'avvento delle smart city, la capacità delle istituzioni di governare la digitalizzazione dell'infomobilità.

Giuseppe De Rita, Presidente Censis, ha ripercorso il mito dell'automobile che si ebbe nel nostro paese all'epoca del boom economico, epoca in cui il possesso dell'auto era molto più importante dell'uso.

“Oggi stiamo assistendo a una trasformazione epocale in termini non solo di mercato ma anche di cultura – ha sottolineato De Rita – in quanto è finito il valore della proprietà dell’auto ed è iniziato un ciclo ultradecennale che dà valore all’utilizzo del mezzo”.

Citando delle cifre il presidente del Censis ha voluto indicare come il rapporto tra fruitori e proprietari dell’automobile stia cambiando passando, dall’attuale 35 per cento (fruitori) contro il 65 (proprietari), ad una situazione che vede nella fascia di età tra i 19 e 30 anni il dimezzamento della proprietà dell’auto.

“C’è una forte spinta – ha concluso De Rita – nella convenienza ad usare l’auto e non ad avere i problemi che la proprietà dell’auto determina”.

Nell’aprire il convegno Fabrizio Ruggiero aveva evidenziato come il settore del noleggio veicoli, per sua natura, faccia parte integrante della sharing economy.

“Stiamo procedendo verso un’offerta unica di servizi di mobilità che prevedrà oltre all’utilizzo del veicolo per il tempo utile, da 15 minuti a 5 anni e più, una serie di ulteriori strumenti di mobilità come l’accesso alle aree a traffico limitato, a spazi a pedaggio e ai parcheggi.

In questo nuovo scenario di mobilità – ha proseguito Ruggiero – chiediamo alle istituzioni di fare la propria parte facilitando gli spostamenti di beni e persone attraverso la diffusione di sistemi tecnologici adeguati.

La realizzazione delle smart city passa dalla realizzazione di infrastrutture, dall’adeguamento del quadro normativo, di riferimento, e non ultimo dalla semplificazione della burocrazia attraverso i processi digitali. L’esatto contrario di quanto succede oggi con l’articolo 94 del Codice della Strada, che pur con fini lodevoli di contrasto alle istituzioni fittizie, impone balzelli e complessità gestionali. Mentre questi problemi si potrebbero superare, a costo zero, con i flussi informatici”.

Visualizza lo studio di [ANIASA](#)



Auto e sharing economy al centro della mobilità dei prossimi 15 anni



La crescente concentrazione di abitanti nelle “regioni metropolitane” (52,3% della popolazione) e l’aumento dei flussi turistici (+42%) genereranno nei prossimi 15 anni nel nostro Paese un deciso aumento dei pendolari. Al centro di questa crescente domanda di mobilità, cui il trasporto pubblico farà fatica a fornire risposte adeguate, ci sarà l’utilizzo dell’auto (già oggi copre oltre il 70% degli spostamenti per lavoro), totalmente connessa, a basse emissioni e autonoma. Decisivo per l’avvento delle smart city la capacità delle istituzioni di governare la digitalizzazione dell’infomobilità.

Sono questi i principali trend che emergono dal rapporto “L’evoluzione della mobilità degli italiani – Dallo scenario attuale al 2020-2030”, realizzato dall’ANIASA – l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria e dalla **Fondazione CENSIS** e illustrato, in occasione dei 50 anni di attività dell’Associazione dell’autonoleggio, nel corso del convegno tenutosi oggi a Roma alla presenza di rappresentanti delle istituzioni.

La crescita delle “megacities”, raccoglieranno 33 mln di abitanti

Il costante aumento degli abitanti nelle cinture urbane ha portato alla costituzione di vere e proprie regioni metropolitane. In queste “megacities” si addensa oggi circa la metà della popolazione italiana (49,7%) e la loro rilevanza è destinata a crescere nei prossimi 15 anni. Si può stimare che al 2030 nel loro insieme vedranno aumentare la popolazione dell’8,6% a fronte un incremento complessivo dei cittadini italiani del 3,4%; raccoglieranno quasi 33 milioni di abitanti, con un’incidenza sulla popolazione totale pari al 52,3%. Nel Centro-Nord queste “megacities” costituiranno ambiti geografici fortemente attrattivi, mentre nel Mezzogiorno si registrerà una sostanziale stagnazione.

Pendolari in aumento: nel 2030 saranno quasi 31 mln a spostarsi ogni giorno

Pur perdendo residenti, le “città-polo” sono oggi diventate aree di concentrazione di funzioni ad elevata attrattività. Sono quasi 29 milioni le persone che in Italia si spostano quotidianamente per studio o per lavoro (il 48,6% della popolazione) e nel 2030 tale dato

toccherà quota 30,9 milioni. I pendolari per studio subiranno una leggera riduzione (da 9,7 a 9,4 milioni di studenti), mentre quelli mossi da ragioni di lavoro cresceranno da 19,2 a 21,5 mln. L'aumento del pendolarismo riguarderà le grandi regioni urbane del Centro e del Nord, ma non interesserà le regioni del Mezzogiorno. Questi numeri si riverbereranno su una crescita dei pendolari che utilizzeranno l'auto che passeranno dai 17,5 milioni del 2011 ai circa 18,8 milioni del 2030.

Già oggi risulta in crescita anche la quota di coloro che varcano ogni giorno i confini del comune di residenza, passata negli ultimi anni dal 36,2% al 39,4%. Se poi si guarda unicamente a chi si sposta per lavoro la quota degli "sconfinamenti" sale al 46,2% proprio per il ruolo giocato dai processi di dispersione residenziale all'interno delle "megacities". Questa domanda di mobilità viene soddisfatta in misura preponderante e crescente rispetto al decennio precedente dai mezzi di trasporto individuali. Ad oggi il **71,3% degli spostamenti per lavoro avviene grazie all'uso dell'auto**, a causa della mancanza di coerenza tra pianificazione insediativa, infrastrutturale e servizi di trasporto pubblico su ferro.

Secondo le ultime stime dell'Unione Europea, la quantità di spostamenti passerà da 953 a 1.095 Gpkm (miliardi di passeggeri al km), di cui oltre 3/4 in auto e moto. Qualunque sarà il contesto economico dei prossimi anni, **l'auto rimarrà centrale negli spostamenti degli italiani, ma perderà progressivamente il suo appeal di bene simbolo, si potrà scegliere di usarla senza possederla, di condividerne l'utilizzo con altri**, oppure di utilizzare il trasporto pubblico in tutte le situazioni residuali in cui questo si dimostrerà efficace.

Il Rapporto ANIASA-CENSIS evidenzia come in uno scenario di rilevante ripresa economica, **passeremo dai circa 26,2 milioni di persone** (su una popolazione mobile di 41,3 mln) **che si spostavano in auto nel 2010 ai 28,2 milioni del 2030** (su una popolazione mobile di 42,4 mln di persone); nell'ipotesi di crescita del Pil più debole e caratterizzata da una jobless growth, i numeri saranno sostanzialmente gli stessi del 2010.

Il boom del turismo: nel 2030 avremo 20 mln di turisti in più

I dati relativi al turismo nel decennio 2003-2013 sono più che positivi: le presenze sono cresciute del 9,4%, frutto del saldo tra la straordinaria crescita delle visite straniere (32,3%) e la sensibile diminuzione (-6,2%) di quelle italiane. La previsione per l'Italia per il 2030 è di circa 68 milioni di arrivi internazionali, circa 20 milioni in più rispetto ai 48 milioni attuali, con un incremento del 42% rispetto alla situazione odierna. E' evidente che se dovesse concretizzarsi un tale incremento dei flussi di turisti e visitatori si registrerebbe un impatto non indifferente sulla domanda di trasporto del Paese, che inciderebbe soprattutto sul trasporto aereo, ma non solo.

La nuova auto? Connessa, a basse emissioni e "autonoma"

Anche sul fronte dell'evoluzione del prodotto il Rapporto ANIASA-CENSIS fornisce interessanti indicazioni. Di qui al 2020-2030 è lecito attendersi che le auto subiranno una forte innovazione tecnologica spinta dall'industria automotive lungo tre diverse direttrici: le propulsioni ibride ed elettriche, la crescente connettività delle automobili (connected car) che le metterà in costante comunicazione con i sistemi di regolamentazione del traffico e con i driver (oltre alla telediagnosi) e l'affrancamento dell'auto dall'uomo per il suo funzionamento, in alcune attività di base, ma non solo (autonomous car).

“Il settore del noleggio veicoli è per sua natura parte integrante della sharing economy.”, evidenzia il Presidente ANIASA **Fabrizio Ruggiero**, *“Stiamo procedendo verso un’offerta unica di servizi di mobilità, come è maggiormente visibile in alcuni Paesi europei, che prevederà oltre all’utilizzo del veicolo per il tempo utile, da 15 minuti a 5 e più anni, una serie di ulteriori strumenti di mobilità, come l’accesso ad aree a traffico limitato, a spazi a pedaggio e ai parcheggi”*.

“In questo nuovo scenario di mobilità urbana ed extra-urbana chiediamo alla Istituzioni”, conclude Ruggiero, *“di fare la propria parte facilitando gli spostamenti di persone e beni attraverso la diffusione di sistemi tecnologici adeguati (per accessi a ZTL, parcheggi “intelligenti”, strade con sistemi di comunicazione e reti 4 G con cui le connected car possano dialogare). La realizzazione delle smart city passa dalla realizzazione di infrastrutture, dall’adeguamento del quadro normativo di riferimento e, non ultimo, dalla semplificazione della burocrazia attraverso i processi digitali. L’esatto contrario di quanto succede oggi con l’articolo 94 del Codice della Strada che, pur con fini lodevoli di contrasto alle intestazioni fittizie, impone balzelli e assurde complessità gestionali. Un empasse, se lo si volesse, facilmente superabile attraverso flussi informatici a costo zero”*.

Auto e sharing economy, il rapporto Aniasa – Censis

Viaggi solidali 03/06/2015

La crescente concentrazione di abitanti nelle “regioni metropolitane” (52,3% della popolazione) e l’aumento dei flussi turistici (+42%) genereranno nei prossimi 15 anni nel nostro Paese un deciso aumento dei pendolari. Al centro di questa crescente domanda di mobilità, cui il trasporto pubblico farà fatica a fornire risposte adeguate, ci sarà l’utilizzo dell’auto (già oggi copre oltre il 70% degli spostamenti per lavoro), totalmente connessa, a basse emissioni e autonoma. Decisivo per l’avvento delle smart city la capacità delle istituzioni di governare la digitalizzazione dell’infomobilità.

Sono questi i principali trend che emergono dal rapporto **“L’evoluzione della mobilità degli italiani – Dallo scenario attuale al 2020-2030”**, realizzato dall’**ANIASA** – l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria e dalla **Fondazione CENSIS** e illustrato, in occasione dei 50 anni di attività dell’Associazione dell’autonoleggio, nel corso del convegno tenutosi oggi a Roma alla presenza di rappresentanti delle istituzioni.

La crescita delle “megacities”, raccoglieranno 33 mln di abitanti

Il costante aumento degli abitanti nelle cinture urbane ha portato alla costituzione di vere e proprie regioni metropolitane. In queste “megacities” si addensa oggi circa la metà della popolazione italiana (49,7%) e la loro rilevanza è destinata a crescere nei prossimi 15 anni. Si può stimare che al 2030 nel loro insieme vedranno aumentare la popolazione dell’8,6% a fronte un incremento complessivo dei cittadini italiani del 3,4%; raccoglieranno quasi 33 milioni di abitanti, con un’incidenza sulla popolazione totale pari al 52,3%. Nel Centro-Nord queste “megacities” costituiranno ambiti geografici fortemente attrattivi, mentre nel Mezzogiorno si registrerà una sostanziale stagnazione.

Pendolari in aumento: nel 2030 saranno quasi 31 mln a spostarsi ogni giorno

Pur perdendo residenti, le “città-polo” sono oggi diventate aree di concentrazione di funzioni ad elevata attrattività. Sono quasi 29 milioni le persone che in Italia si spostano quotidianamente per studio o per lavoro (il 48,6% della popolazione) e nel 2030 tale dato toccherà quota 30,9 milioni. I pendolari per studio subiranno una leggera riduzione (da 9,7 a 9,4 milioni di studenti), mentre quelli

mossi da ragioni di lavoro cresceranno da 19,2 a 21,5 mln. L'aumento del pendolarismo riguarderà le grandi regioni urbane del Centro e del Nord, ma non interesserà le regioni del Mezzogiorno. Questi numeri si riverbereranno su una crescita dei pendolari che utilizzeranno l'auto che passeranno dai 17,5 milioni del 2011 ai circa 18,8 milioni del 2030.

Già oggi risulta in crescita anche la quota di coloro che varcano ogni giorno i confini del comune di residenza, passata negli ultimi anni dal 36,2% al 39,4%. Se poi si guarda unicamente a chi si sposta per lavoro la quota degli "sconfinamenti" sale al 46,2% proprio per il ruolo giocato dai processi di dispersione residenziale all'interno delle "megacities". Questa domanda di mobilità viene soddisfatta in misura preponderante e crescente rispetto al decennio precedente dai mezzi di trasporto individuali. Ad oggi il **71,3% degli spostamenti per lavoro avviene grazie all'uso dell'auto**, a causa della mancanza di coerenza tra pianificazione insediativa, infrastrutturale e servizi di trasporto pubblico su ferro.

Secondo le ultime stime dell'Unione Europea, la quantità di spostamenti passerà da 953 a 1.095 Gpkm (miliardi di passeggeri al km), di cui oltre 3/4 in auto e moto. Qualunque sarà il contesto economico dei prossimi anni, **l'auto rimarrà centrale negli spostamenti degli italiani, ma perderà progressivamente il suo appeal di bene simbolo, si potrà scegliere di usarla senza possederla, di condividerne l'utilizzo con altri**, oppure di utilizzare il trasporto pubblico in tutte le situazioni residuali in cui questo si dimostrerà efficace.

Il Rapporto ANIASA-CENSIS evidenzia come in uno scenario di rilevante ripresa economica, **passeremo dai circa 26,2 milioni di persone** (su una popolazione mobile di 41,3 mln) **che si spostavano in auto nel 2010 ai 28,2 milioni del 2030** (su una popolazione mobile di 42,4 mln di persone); nell'ipotesi di crescita del Pil più debole e caratterizzata da una jobless growth, i numeri saranno sostanzialmente gli stessi del 2010.

Il boom del turismo: nel 2030 avremo 20 mln di turisti in più

I dati relativi al turismo nel decennio 2003-2013 sono più che positivi: le presenze sono cresciute del 9,4%, frutto del saldo tra la straordinaria crescita delle visite straniere (32,3%) e la sensibile diminuzione (-6,2%) di quelle italiane. La previsione per l'Italia per il 2030 è di circa 68 milioni di arrivi internazionali, circa 20 milioni in più rispetto ai 48 milioni attuali, con un incremento del 42% rispetto alla situazione odierna. E' evidente che se dovesse concretizzarsi un tale incremento dei flussi di turisti e visitatori si registrerebbe un impatto non indifferente sulla domanda di trasporto del Paese, che inciderebbe soprattutto sul trasporto aereo, ma non solo.

La nuova auto? Connessa, a basse emissioni e "autonoma"

Anche sul fronte dell'evoluzione del prodotto il Rapporto ANIASA-CENSIS fornisce interessanti indicazioni. Di qui al 2020-2030 è lecito attendersi che le auto subiranno una forte innovazione tecnologica spinta dall'industria automotive lungo tre diverse direttrici: le propulsioni ibride ed

elettriche, la crescente connettività delle automobili (connected car) che le metterà in costante comunicazione con i sistemi di regolamentazione del traffico e con i driver (oltre alla telediagnosi) e l'affrancamento dell'auto dall'uomo per il suo funzionamento, in alcune attività di base, ma non solo (autonomous car).

“Il settore del noleggio veicoli è per sua natura parte integrante della sharing economy.”, evidenzia il Presidente ANIASA **Fabrizio Ruggiero**, *“Stiamo procedendo verso un'offerta unica di servizi di mobilità, come è maggiormente visibile in alcuni Paesi europei, che prevederà oltre all'utilizzo del veicolo per il tempo utile, da 15 minuti a 5 e più anni, una serie di ulteriori strumenti di mobilità, come l'accesso ad aree a traffico limitato, a spazi a pedaggio e ai parcheggi”*.

“In questo nuovo scenario di mobilità urbana ed extra-urbana chiediamo alla Istituzioni”, conclude Ruggiero, *“di fare la propria parte facilitando gli spostamenti di persone e beni attraverso la diffusione di sistemi tecnologici adeguati (per accessi a ZTL, parcheggi “intelligenti”, strade con sistemi di comunicazione e reti 4 G con cui le connected car possano dialogare). La realizzazione delle smart city passa dalla realizzazione di infrastrutture, dall'adeguamento del quadro normativo di riferimento e, non ultimo, dalla semplificazione della burocrazia attraverso i processi digitali. L'esatto contrario di quanto succede oggi con l'articolo 94 del Codice della Strada che, pur con fini lodevoli di contrasto alle intestazioni fittizie, impone balzelli e assurde complessità gestionali. Un empasse, se lo si volesse, facilmente superabile attraverso flussi informatici a costo zero”*.

Pendolari e metropolitani: ecco gli italiani del futuro

28-05-2015 - [Emanuel Sitzia](#) 

Secondo il rapporto ANIASA-CENSIS il numero dei pendolari tenderà ad aumentare nei prossimi anni



Italiani: un popolo di pendolari

In un futuro non molto lontano il numero dei **pendolari italiani** potrebbe raddoppiare, mettendo così a dura prova le **reti stradali del Paese** e l'intero **sistema dei mezzi pubblici**. Secondo un recente studio, gli spostamenti quotidiani, legati al lavoro o allo studio, spingeranno sempre più italiani ad utilizzare l'**auto**, che ad oggi copre il **70% degli spostamenti**. L'auto si conferma ancora una volta il mezzo preferito dai lavoratori italiani che continuano ad utilizzarla nonostante gli elevati costi di manutenzione e gestione tra i quali domina quello delle **polizze assicurative**. A tal proposito un buon modo per risparmiare potrebbe essere quello di mettere le [assicurazioni auto presenti sul mercato a confronto](#) per cercare la formula più conveniente e adatta alle proprie esigenze.

Tra le varie soluzioni da valutare rientrano anche quelle del **web**, considerate da molti automobilisti molto più comode e facili da gestire. Anche in questo caso la valutazione delle singole proposte è il metodo migliore per procedere, ad esempio [informandosi su Genialloyd e le sue soluzioni](#) o su Zurich Connect o ancora su Genertel e le altre compagnie assicurative del web, è possibile individuare qualche interessante proposta, magari più adatta alle proprie esigenze.

Gli italiani? Un popolo di pendolari

Le esigenze di mobilità degli italiani subiranno una vera rivoluzione nel corso dei prossimi anni. Sarebbe questa la conclusione del rapporto "**L'evoluzione della mobilità degli italiani – Dallo scenario attuale al 2020-2030**" realizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria (**ANIASA**) e dalla **Fondazione CENSIS**, presentato in occasione dei 50 anni di attività dell'Associazione dell'autonoleggio

Alla base di questa trasformazione ci sarebbero due fattori distinti: l'**aumento dei flussi turistici** e la **progressiva concentrazione della popolazione nelle grandi metropolitane**, che darà luogo a delle vere "megacities" in cui si addenserà quasi la metà dell'intera popolazione italiana. Per queste ragioni sarà necessario amplificare la copertura del sistema di trasporto pubblico e promuovere soluzioni alternative di mobilità, avviando sin da ora degli interventi preventivi.

Le megacities italiane

Secondo le previsioni, il costante **aumento della popolazioni** nelle grandi città porterà ad un forte crescita della popolazione con valori superiori all'8% entro il 2030. Ciò vuol dire che a fronte di un incremento complessivo della popolazione italiana del 3,4%, le grandi metropoli raccoglieranno quasi **33 milioni di abitanti**, con un'incidenza sulla popolazione totale pari al 52,3%. I **poli più attrattivi** saranno le città del Centro e del Nord Italia, mentre il Sud manterrà sostanzialmente la stessa situazione.

Tra i mezzi più adottati per gli spostamenti, l'**auto** continuerà ad essere la soluzione privilegiata. Al di là del contesto economico nazionale e delle possibilità finanziarie di ogni automobilista, l'auto continuerà ad avere un ruolo centrale negli spostamenti degli italiani, ma tuttavia perderà progressivamente il suo appeal di bene simbolo. Si prevede infatti che in molti cominceranno ad **usarla ma senza possederla, condividendo anche l'utilizzo con altri**. In alternativa, il **trasporto pubblico** sarà un'altra possibile soluzione da considerare.

Italia del futuro: fra 15 anni sarà boom di pendolari e megacities

29/05/2015 BY MARIELLA JANNUZZI IN MEDIA E IMPRESE



Italia del futuro **Come sarà l'Italia nel 2030? Sarà boom di pendolari per il forte aumento di abitanti e la crescente concentrazione nelle grandi città. Megacities e un forte aumento di turisti. Come cambierà la mobilità degli italiani.**

La domanda sorge spontanea: come sarà l'**Italia del futuro**? Pronta la risposta che arriva dal rapporto redatto dall'Aniasa in collaborazione con la Fondazione Censis dal titolo "L'evoluzione della mobilità degli italiani – Dallo scenario attuale al 2020-2030", presentato nel corso di un convegno tenutosi a Roma alla presenza di rappresentanti delle istituzioni.

Nei prossimi 15 anni, secondo il rapporto, ci sarà un forte aumento dei pendolari per effetto della crescente concentrazione di abitanti nelle "regioni metropolitane" (52,3 per cento della popolazione) e l'aumento dei flussi turistici (+42 per cento).

Proprio il costante aumento degli abitanti, porterà alla costituzione di vere e proprie regioni metropolitane, megacities che ospiteranno la metà della popolazione, la loro rilevanza è destinata a crescere nei prossimi anni. Le stime dicono che nel 2030 la popolazione crescerà dell'8,6 per cento, con un incremento complessivo pari al 3,4 per cento. In buona sostanza, l'**Italia del futuro** sarà popolata da quasi 33 milioni di abitanti. Nel Centro-Nord queste megacities cresceranno, mentre il Mezzogiorno registrerà una stasi.

Attualmente, sono quasi 29 milioni gli italiani che si spostano per motivi di studio o di lavoro, nell'**Italia del futuro** la cifra toccherà quota 30,9 milioni. Diminuiranno gli studenti che si spostano ma crescerà la cifra di persone che si muoveranno per motivi di lavoro, si stima che

da 19,2 arriveranno 21,5 milioni. In crescita il pendolarismo nelle grandi regioni urbane del Centro e del Nord, ma non nel Mezzogiorno.

Come lo è ai giorni nostri, il mezzo più usato negli spostamenti sarà l'auto, e le stime sottolineano che, qualunque sarà il contesto economico dei prossimi anni, l'auto rimarrà centrale negli spostamenti degli italiani, ma perderà progressivamente il suo appeal di bene simbolo, l'orientamento sarà la condivisione di utilizzo con altri, oppure si opterà per il trasporto pubblico qualora migliorasse l'efficienza. Il Rapporto Aniasa-Censis evidenzia come, in uno scenario di rilevante ripresa economica, passeremo dai circa 26,2 milioni di persone che si spostavano in auto nel 2010 ai 28,2 milioni del 2030.

Ottime le previsioni turistiche per l'**Italia del futuro**, circa 68 milioni di arrivi internazionali, 20 milioni in più rispetto ai 48 milioni attuali, con un incremento del 42 per cento. Logico pensare che, qualora le previsioni venissero rispettate, crescerebbe in maniera esponenziale la domanda di trasporto, che inciderebbe soprattutto sul trasporto aereo e ferroviario e non solo.

Rapporto Aniasa: veicoli commerciali e noleggio a lungo termine, il trend è positivo

Novità positive per il binomio tra veicoli commerciali e noleggio a lungo termine: nel 2015 c'è la conferma, ma già lo scorso anno è finalmente ripartito il comparto degli **LCV**, dopo essere stato costantemente per anni ancorato attorno alle **118/117mila unità**. Analizzando i trend nel dettaglio, diversamente dallo scorso anno, i principali segmenti dei **van** e degli **LCV** sono rispettivamente in calo (**-8,3%**) ed in aumento (**+28,7%**).

UNA CRESCITA IMPORTANTE - La crescita del binomio tra **noleggio a lungo termine e veicoli commerciali**, sottolinea l'ultimo **Rapporto Aniasa**, è dovuta a consistenti **richieste da parte della clientela** in sede di rinnovo del parco, alle **esigenze di particolare funzionalità** nelle attività di trasporto o per la possibilità degli LCV di essere **approntati con allestimenti**. Si conferma un discreto aumento delle richieste da parte di **piccole realtà aziendali** operative a livello locale. In costante riduzione, al contrario, i **volumi dei mezzi oltre 3,5 PTT**, ancora poco presenti nelle flotte a noleggio.

LCV, UN CONTRIBUTO ALLA FIDELIZZAZIONE - Certamente le **novità** in ambito **veicoli commerciali** dello scorso anno e di questo **2015** stanno aiutando, e non poco, questo trend. Ma c'è dell'altro: il noleggio degli LCV contribuisce a consolidare e non poco il **rapporto tra player del renting e azienda cliente**. La scelta del veicolo, infatti, richiede **consulenza e specializzazione** da parte del noleggiatore. I recenti dati del Barometro del **CVO Arval** testimoniano che, se dieci anni fa il focus della domanda era incentrato esclusivamente sul veicolo e su servizi 'base', quali la manutenzione, gli pneumatici e l'assicurazione, oggi l'interesse del Fleet Manager si è spostato sui cosiddetti **servizi tailor-made**, come la consulenza sul TCO, sulla "costruzione" della car policy e, appunto, **sui veicoli commerciali** più adatti alle proprie esigenze.

Cardinali (Aniasa): mobi-noleggio, la nuova frontiera

[NLT e RAC](#)

Il mondo del **noleggio a lungo termine** e delle **flotte aziendali** si evolverà fino a trasformarsi in **mobi-noleggio**. Una formula più **flessibile e integrata** rispetto a quella odierna, in grado di soddisfare le più svariate esigenze di spostamento. Ne è convinto il vicepresidente di **Aniasa**, **Andrea Cardinali**, che abbiamo incontrato a margine del convegno organizzato a Roma in occasione del **50esimo** dell'associazione. "L'auto rimarrà centrale, perchè tutte le previsioni più catastrofiche sul suo futuro sono state smentite dai fatti – spiega Cardinali – Già oggi e, a maggior ragione tra 15 anni, sta cambiando il modo di utilizzarla: non è più uno **status symbol** e il suo utilizzo diventa **multi-modale, flessibile, condiviso**".

VIDEO: INTERVISTA A ANDREA CARDINALI, VICEPRESIDENTE DI ANIASA:

<http://www.fleetmagazine.com/noleggio-lungo-termine-flotte-aziendali-mobinoleggio/>

DALLA PROPRIETA' AL POSSESSO - Lo **studio Aniasa-Censis** definisce i contorni del **noleggio a lungo termine delle flotte aziendali** e della mobilità futura. Contorni che Cardinali descrive con una metafora suggestiva. "Il modello sarà simile a quello di una **camera d'albergo**, dove non ci si fa scrupolo o imbarazzo a utilizzare lo stesso letto e le stesse attrezzature che ha usato uno sconosciuto fino a poche ore prima" illustra il manager .

VERSO IL MOBI-NOLEGGIO - Il futuro è rappresentato dal **mobi-noleggio**. "Sposo in toto il concetto – conclude Cardinali – : si tratta di un'esperienza di noleggio e di **mobilità integrata**, basata sulla tecnologia, che consentirà sempre più di avere **veicoli connessi con il driver**, tra di loro e con le infrastrutture fisse, oltre che veicoli autonomi. Il mobi-noleggio è un modo simpatico per descrivere un'esperienza nella quale, con una sola **App** del proprio smartphone, sarà possibile prenotare una vettura, un accesso alla ZTL, o un parcheggio sulle strisce blu, e effettuare il pagamento senza alcuna transazione cartacea". In altre parole, **muoversi in totale libertà**.

Badolati (Aniasa): “Un noleggio sempre più evoluto”

Un **noleggio auto** sempre più **evoluto**. E' questa, in sintesi, la prospettiva futura del comparto tratteggiata dal vicepresidente di Aniasa, **Andrea Badolati**. Fleet Magazine lo ha incontrato in occasione del convegno organizzato a Roma per il **50esimo** dell'associazione. Un evento celebrativo che un manager come Badolati, che lavora da tanti anni nel nostro comparto di riferimento, ha vissuto con partecipazione, orgoglio ed emozione. “E' una giornata molto importante per noi – esordisce subito -: **50 anni di attività di Aniasa vanno celebrati** e abbiamo voluto farlo nel migliore dei modi”.

VIDEO: INTERVISTA A ANDREA BADOLATI, VICEPRESIDENTE DI ANIASA:

<http://www.fleetmagazine.com/autonoleggio-intervista-andrea-badolati-aniasa/>

TRA PRESENTE E FUTURO - In occasione dell'evento, è stato presentato **uno studio congiunto [Aniasa-Censis](#)** sulle prospettive future della mobilità da qui a quindici anni. “Grazie al Censis, siamo riusciti a cogliere alcuni **macro-trend** che da adesso al 2030 caratterizzeranno il mondo dell'auto, inteso nell'universo della mobilità in evoluzione – spiega Badolati – Certamente, ci sarà un nuovo modo di utilizzare l'auto e, in questo contesto, ogni singola associata di Aniasa giocherà il suo ruolo”. Un fatto è certo: l'aumento dei flussi turistici e dei pendolari renderanno **il ruolo delle quattro ruote sempre più centrale**, seppure in un'accezione diversa rispetto a quella tradizionale.

IL NOLEGGIO - Se il concetto di **proprietà** lascerà sempre più spazio a quello di **utilizzo**, il noleggio auto, come sottolineato anche dal presidente di Aniasa **Fabrizio Ruggiero**, si evolverà in un'ottica di **mobi-noleggio**, per consentire agli utenti di usufruire di un servizio sempre più flessibile e integrato. “Il noleggio – conferma Badolati nella video-intervista – si sta sempre più evolvendo da semplice commodity a **servizio completo** di mobilità. In anni critici e complessi, abbiamo reso possibile a diverse società l'utilizzo dell'auto, piuttosto che il suo acquisto”.

Rac, la clientela si evolve: crescono gli over 55

Quale è il cliente tipo del **noleggio auto per l'estate**? I dati del **Rapporto Aniasa 2014** forniscono una risposta ben precisa a questa domanda. In particolare, l'**identikit del cliente medio**, lo scorso anno, ha mostrato alcune piccole differenze rispetto a quello del 2013: i **giovani sono in calo**, mentre, a sorpresa, sono i **clienti oltre i 55 anni** ad essere aumentati rispetto all'anno precedente.

ETA' - Per quanto riguarda l'**età**, il **Rapporto Aniasa 2014** testimonia che la quota percentuale della fascia dei giovani utenti del **noleggio auto per l'estate**, che comprende le persone **tra i 18 e i 35 anni**, si attesta al **23% dei noleggi**, perdendo **3 punti percentuali** rispetto al 2013; il segmento delle persone comprese **tra i 36 e i 55 anni** perde invece **un punto percentuale**, posizionandosi al **55%**. La fascia dei clienti più maturi (**oltre i 55 anni**), come detto, ha guadagnato i quattro punti persi dai primi due segmenti e detiene un peso percentuale del **22%**, solo un punto percentuale in meno rispetto ai giovani.

TABELLA: DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI NOLEGGI PER ETA' E NAZIONALITA'

	2014	2013
Distribuzione per età		
- noleggi a clienti con età da 18 a 35 anni	23%	26%
- noleggi a clienti con età da 36 a 55 anni	55%	56%
- noleggi a clienti con età oltre i 55 anni	22%	18%
Distribuzione per nazionalità		
- noleggi a clienti di nazionalità italiana	54%	54%
- noleggi a clienti di nazionalità europea	29%	30%
- noleggi a clienti di nazionalità americana	5%	5%
- noleggi a clienti di altra nazionalità	12%	11%

PROVENIENZA - In base al criterio della nazionalità del **noleggio a breve termine**, i clienti italiani rappresentano sempre la quota più alta, **54%**, rispetto agli stranieri, 46%, ma sono in calo. Infatti, a partire dal 2009, anno in cui pesavano il 64%, hanno perso ogni anno **oltre 2 punti percentuali**. Sicuramente una causa importante va ricercata nella

curva della domanda interna aggregata, che fatica a riprendersi. Il segmento dei **clienti europei ha perso un punto (29%)**, mentre è rimasto stabile il peso dei noleggi realizzati dai clienti americani (5%) e aumenta di un punto la quota dei noleggi ai clienti di altra nazionalità (10%). Insomma, in Italia, il Rac diventa sempre più **internazionale**.